

CONCLUSIONE

Arcidiocesi di Milano

ORAZIONE

Cel. Preghiamo. *(Breve pausa di silenzio)*

Ti affidiamo, o Padre, con voce accorata
il ministero cui ci hai prescelto e chiamato;
fa' che la nostra vita sia tutta spesa
nell'annuncio del Vangelo di verità e di grazia
perché la tua Chiesa possa crescere
ed estendersi nel mondo.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti **Amen.**

BENEDIZIONE

Cel. Il Signore sia con voi.

Tutti **E con il tuo spirito.**

Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison

Cel. La pace di Dio custodisca il vostro cuore e il vostro spirito
nella conoscenza dell'amore del Padre e del Signore nostro
Gesù Cristo. **Amen.**

Cel. Possiate sempre camminare nelal vita nuova e piacere in
tutto al Signore. **Amen.**

Cel. Possiate crescere nella santità della vita per essere modello
del gregge che vi è stato affidato. **Amen.**

Cel. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre † e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi e rimanga sempre. **Amen.**

Diac. Andiamo in pace.

Tutti **Nel nome di Cristo.**

CANTO FINALE

Celebrazione penitenziale per il Clero

Inizio Quaresima nelle Zone Pastorali
23 febbraio 2021

CANTO

Signore, ascolta: Padre perdona!

Fa che vediamo il tuo amore.

A te guardiamo, Redentore nostro;
da te speriamo gioia di salvezza,
fa' che troviamo grazia di perdono.

SALUTO INIZIALE

Cel. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti **Amen.**

Cel. Grazia e pace a voi da Dio nostro Padre e dal Signore no-
stro Gesù Cristo, che ha dato la vita per noi e ci ha lavato
dai peccati nel suo sangue.

Tutti **Benedetto nei secoli il Signore.**

INTRODUZIONE

Intervento breve del celebrante.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

**Gloria a Te, Cristo Gesù, oggi e sempre tu regnerai!
Gloria a Te, presto verrai, sei speranza solo Tu!**

PROCLAMAZIONE DEL VANGELO

Diac. Il Signore sia con voi.

Lettura del Vangelo secondo Marco (*Mc 6,45-52*)

In quel tempo. Gesù subito costrinse i suoi discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, a Betsàida, finché non avesse congedato la folla. Quando li ebbe congedati, andò sul monte a pregare.

Venuta la sera, la barca era in mezzo al mare ed egli, da solo, a terra. Vedendoli però affaticati nel remare, perché avevano il vento contrario, sul finire della notte egli andò verso di loro, camminando sul mare, e voleva oltrepassarli. Essi, vedendolo camminare sul mare, pensarono: «È un fantasma!», e si misero a gridare, perché tutti lo avevano visto e ne erano rimasti sconvolti. Ma egli subito parlò loro e disse: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!».

E salì sulla barca con loro e il vento cessò. E dentro di sé erano fortemente meravigliati, perché non avevano compreso il fatto dei pani: il loro cuore era indurito.

Parola del Signore.

Tutti Lode a te, o Cristo.

ORAZIONE

Cel. Fratelli, Dio ci chiama ancora una volta alla conversione: preghiamo per ottenere la grazia di una vita nuova in Cristo Signore.

(Breve pausa di silenzio)

Vengono date indicazioni per lo svolgimento della celebrazione delle confessioni individuali (confessori incaricati e possibilità di confessioni reciproche).

ACTIO

Intervento audio/video dell'Arcivescovo.

CONFESSIO FIDEI

PREGHIERA (Tutti insieme)

Gesù, sapienza del Padre, sapienza pura,
purifica il nostro cuore perché possiamo vedere Dio;
sapienza di pace,
insegnaci a costruire fraternità e amicizia;
sapienza mite,
infondi in noi forza e pazienza, per vincere il male con il bene;
sapienza piena di misericordia,
vinci la nostra tentazione di essere indifferenti al soffrire degli altri;
sapienza ricca di buoni frutti,
la fiducia in te ci renda perseveranti nel seminare parole di Vangelo
e gesti di amore;
sapienza della croce,
la tua Pasqua rinnovi sempre il dono dello Spirito,
per conformarci in tutto a te,
che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

CANTICO DI ISAIA (38, 11-20)

A cori alterni

Io dicevo: “A metà della mia vita
me ne vado alle porte degli inferi;
sono privato del resto dei miei anni”.

Dicevo: “Non vedrò più il Signore sulla terra dei viventi,
non vedrò più nessuno fra gli abitanti di questo mondo.
La mia tenda è stata divelta e gettata lontano da me,
come una tenda di pastori.

Come un tessitore hai arrotolato la mia vita,
mi recidi dall'ordito.
In un giorno e una notte mi conduci alla fine”.

Io ho gridato fino al mattino.
Come un leone, così egli stritola tutte le mie ossa.
Come una rondine io pigolo, gemo come una colomba.
Sono stanchi i miei occhi di guardare in alto.

Signore, in te spera il mio cuore; si ravvivi il mio spirito.
Guariscimi e rendimi la vita.
Ecco, la mia infermità si è cambiata in salute!

Tu hai preservato la mia vita dalla fossa della distruzione,
perché ti sei gettato dietro le spalle tutti i miei peccati.
Poiché non gli inferi ti lodano, né la morte ti canta inni;
quanti scendono nella fossa non sperano nella tua fedeltà.

Il vivente, il vivente ti rende grazie come io oggi faccio.
Il padre farà conoscere ai figli la tua fedeltà.

Il Signore si è degnato di aiutarmi;
per questo canteremo sulle cetre tutti i giorni della nostra vita,
canteremo nel tempio del Signore.

Gloria.

Manda su di noi, o Padre, il tuo santo Spirito,
che purifichi con la penitenza i nostri cuori
e ci trasformi in sacrificio a te gradito;
nella gioia di una vita rinnovata
loderemo il tuo nome santo e misericordioso.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti Amen.

CONFESSIO LAUDIS

DUE TESTIMONIANZE

Un parroco

Sono parroco di quattro piccole parrocchie. [...] Ripenso a quanto è avvenuto nei mesi scorsi: ho accompagnato alla sepoltura nei nostri cimiteri tante persone alla presenza di pochissimi parenti e nel silenzio interrotto dal lento rintocco di una campana a morto. Ho accompagnato alla sepoltura in questo modo anche mia mamma. Ora mi ritrovo a celebrare l'Eucarestia esequiale per questi defunti, parecchie settimane dopo la loro morte.

Penso ai tanti preti che sono morti e a quelli che sono guariti, ma che portano ancora gli strascichi di questa malattia. Penso anche ad alcuni preti che avvertono la responsabilità pastorale come un peso ormai insostenibile per le loro forze. Penso a quelli che hanno perso un loro congiunto nella fase più dura della pandemia. Quanta fatica che vedo anche tra noi preti!

Rileggo in questi giorni, in occasione delle feste patronali che viviamo nelle parrocchie di cui sono parroco, le parole di papa Francesco dell'Evangelii Gaudium: “La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia.”

Quel Cristo che fa rinascere la gioia l'ho incontrato nelle parole buone di preti amici, nei gesti semplici di chi porta alla casa parrocchiale un po' di verdura del proprio orto, nelle persone che ogni mattina aspettano il video che preparo con il commento del

Vangelo del giorno, nell'attenzione di chi mi ha dato una mano a rileggere la mia vita con quello che stavo vivendo.

Ho la grazia di abitare su una collina che lambisce il lago e allora salgo in cima alla collina, all'eremo e sto un po' in silenzio, come Gesù che, certamente rattristato per la morte del Battista "Congedata la folla, salì sul monte, solo, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava ancora solo lassù". (Mt 14 ,23).

Poi scendo e cammino sulle rive del nostro lago e ritorno con la mente ai primi passi di Gesù e dei suoi discepoli. Non sapevano cosa avrebbero affrontato, come avrebbero vissuto e che cosa avrebbero dovuto fare, ma subito lasciarono le reti e seguirono quell'uomo che aveva detto loro: "Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini" (Mc 1,17).

Un diacono permanente

Ciò che normalmente passava inosservato, ciò che non veniva valutato, ciò che non contava, ora acquisisce rilevanza, servizio evangelico, diaconia: il lavoro dei dipendenti nei supermercati, i poliziotti, i trasportatori, i tassisti... senza dimenticare il lavoro di tutto il personale sanitario negli ospedali, nelle case di cura, grazie al quale possiamo recuperare e mantenere la vita. L'esempio silenzioso di tanti fratelli e sorelle che stanno rendendo reale la sequela di Gesù in favore dell'ultimo: laici uomini e donne, uomini e donne religiose, persone consacrate, diaconi, sacerdoti e vescovi.

Quante volte abbiamo ascoltato dai diaconi che il primo posto per l'esercizio del nostro ministero è la famiglia stessa. Questo momento ci dà la possibilità di vivere l'esperienza di un tempo lungo e denso, in quantità e qualità, con le nostre famiglie, al fine di rendere possibile a ciascuna di essere piccole chiese domestiche, con le loro luci e ombre, per sostenersi a vicenda, per aiutare le speranze e i sogni di ogni membro affinché possano essere realizzati, secondo il progetto che Dio ha per tutti. Essere in grado di accompagnare con tempo e delicatezza se c'è dolore, malattia, frustrazione.

Come diaconi e cristiani, questo tempo di pandemia può attivare e rafforzare la nostra umiltà e la nostra identità. Umiltà, perché

viviamo quanto siamo piccoli e vulnerabili, guardando l'esempio di servizio di così tante donne e uomini nei confronti dei loro simili. E la nostra identità, perché ri-sperimentiamo che prima di "fare" c'è l'"essere". Speriamo che questa periodo rafforzi criticamente ed evangelicamente ciò che siamo, come discepoli di Gesù, servitori.

SILENZIO E PREGHIERA PERSONALE

Spazio di silenzio perché ciascuno possa esprimere nel suo cuore il proprio personale grazie a Dio.

CANTO

**Ti rendo grazie, Signore con tutto il cuore.
Hai ascoltato le parole della mia bocca.
A Te voglio cantare davanti agli angeli,
mi prostro verso il tuo tempio santo.**

Rendo grazie al tuo nome.

Per la tua fedeltà e la tua misericordia,
hai reso la tua promessa

più grande di ogni fama. **Rit.**

Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto.

Hai accresciuto in me la forza.

Ti loderanno, Signore, tutti i re della terra

Quando udranno le parole della tua bocca. **Rit.**

CONFESSIO VITAE

ESAME DI COSCIENZA

Intervento audio/video di sr. Enrica Bonino — delle suore ausiliatrici delle anime del purgatorio.

SILENZIO

Spazio di silenzio per l'esame di coscienza personale.